



CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Trascrizione degli interventi della seduta del 30 gennaio 2015

In data venerdì 30 gennaio, alle ore 15.00, in Genova presso Il Salone del Consiglio di Palazzo Doria Spinola, si è riunito il Consiglio metropolitano di Genova, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazione in merito alla nomina dei Consiglieri Delegati
2. Adozione del Rapporto Ambientale relativo alla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale "Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale", ai sensi dell'art. 9, c. 1 della L.R. 32/2012 (proposta n. 13)
3. Indirizzi per le nomine e le designazioni della Città metropolitana di Genova negli Enti di competenza (proposta n. 10)
4. Illustrazione e discussione delle proposte di emendamenti allo Statuto
5. Comunicazioni del Sindaco metropolitano

Il Sindaco Doria, Presidente dell'Assemblea, saluta i presenti e dà la parola al Dr. Araldo, Segretario Generale dell'Assemblea, che procede all'appello e dichiara la seduta valida (elenco presenti agli atti).

ELENCO INTERVENTI:

SINDACO

Procedo alla trattazione al primo punto all'odg. che è "comunicazioni in merito alla nomina dei Consiglieri Delegati" Legge e Statuto. La legge obbliga il Sindaco metropolitano di individuare un vice sindaco metropolitano cosa che è stata da me fatta per tempo e consente al Sindaco metropolitano di nominare dei Consiglieri delegati. Lo statuto nostro recita che questo avviene previa comunicazione al Consiglio metropolitano stesso con una piccola differenza di procedura ma non di sostanza rispetto a quanto avviene per le nomine degli assessori nei diversi comuni, il dato che assimila le due situazioni è che la delega è scelta di assoluta competenza

del Sindaco del comune o del sindaco metropolitano nel caso del nostro statuto si presuppone un'informazione preventiva al Consiglio che faccio appunto in data odierna e che ha fatto sì che non potessi procedere alla nomina con qualche giorno di anticipo. Voglio, prima di informarvi delle deleghe che andrò a conferire, voglio fare due considerazioni di carattere politico generale che danno un po' il senso di questa operazione e lo spirito con cui la vivo e con cui secondo me è stata vissuta in Liguria. Partendo dai compiti che abbiamo di fronte: il compito che abbiamo di fronte è quello di far partire al meglio l'ente Città metropolitana ed è un'impresa assolutamente complicata in questo momento in cui il far partire al meglio l'ente si intreccia con questioni cruciali di finanza pubblica con questioni cruciali che riguardano la ripartizione delle funzioni tra Regione e Città metropolitana che riguardano la nostra capacità di affermare in pieno la centralità delle funzioni che invece sono attribuite alla Città metropolitana dalla Legge Del Rio da una legge nazionale che nessuno può pensare di mettere in secondo piano o subordinare ad altri atti legislativi non di pari livello nel senso che la legge nazionale del parlamento Del Rio che da poi concretezza all'articolo della costituzione che dice che determinate funzioni della città metropolitana e sarà nostro compito e dovere fare in modo che la Città metropolitana possa esercitarle davvero queste funzioni così come possa esercitare al meglio le funzioni che erano proprie della Provincia di Genova che transitano alla Città metropolitana, altro discorso invece per le funzioni che erano state nel tempo delegate dalla Regione alla Provincia su cui la Regione pur nel rispetto della legge Del Rio può ovviamente operare delle scelte che saranno come tutte oggetto di discussione ma che comunque hanno una loro piena legittimazione.

Per svolgere al meglio questi compiti noi abbiamo pensato da sempre e mi piace anche ricordare proprio confronti in tempi non sospetti che si sono svolti fondamentalmente in ambito Anci tra amministratori locali abbiamo adottato un approccio che abbiamo definito "costituente" abbiamo ritenuto che questo compito fosse da condividere tutti e ci siamo avvicinati al momento che doveva essere affrontato al momento delle elezioni mantenendo almeno sforzandoci tutti di mantenere questo spirito costituente, al momento delle elezioni come sapete ci sono state tre liste che hanno poi espresso dei Consiglieri in questo organo della Città metropolitana ma all'indomani delle elezioni io ho considerato che quello spirito costituente deve essere assolutamente ripreso questo spirito costituente della Città metropolitana non fosse stato messo in discussione dal fatto che c'erano state comunque nel momento elettorale delle liste diverse questo indirizzo politico è stato confermato anche dai fatti non mi sembrava assolutamente che le ragioni della genesi di queste liste diverse poi avessero in particolare origine nel discutere uno spirito costituente della Città metropolitana ma rispondevano a logiche rispettabilissime ma diverse molto legate a quel momento elettorale e quando il Consiglio si è insediato e ha cominciato a lavorare per la predisposizione dello

statuto e per la prima presa in carico dei problemi dell'Ente il tipo di discussione che si è svolto tra di noi mi ha dato ripetute dimostrazioni che quell'approccio fosse condiviso e rispetto a questo approccio condiviso io mi sono mosso per attribuire delle deleghe avendole ripartite in considerazione del carico di lavoro che comportano e pensando di poter contare cosa di cui sono pienamente convinto su una collaborazione efficace da parte di coloro che saranno Consiglieri delegati e da parte di tutti voi in particolare questa era la premessa spero di non averla fatta troppo lunga ma ho voluto dare il senso anche di questa specificità e atipicità anche rispetto ad altre realtà metropolitane in cui nel momento elettorale ci sono state proprio delle liste contrapposte che avevano delle nette linee di demarcazione di schieramento politico penso non so a Bologna mi viene in mente ad esempio il Sindaco metropolitano Merola ha proceduto alcuni giorni fa all'attribuzione delle deleghe andando a pescare all'interno della sola lista di maggioranza le nostre liste sono anche variegate dal punto di vista dei riferimenti politici generali sono variegate al loro interno quindi specificità del caso genovese che non è riconducibile a logiche diverse da quelle che ho sottolineato fino adesso per cui le deleghe:

al Vice Sindaco metropolitano Valentina GHIO deleghe:

- Rapporti con la Conferenza metropolitana e con il territorio
- Politiche per il territorio e assistenza tecnico amministrativa ai Comuni S
tazione unica appaltante (la partita complessa di come la Provincia possa essere di aiuto nella gestione amministrativa ai Comuni)
- Semplificazione e digitalizzazione
- Sistemi informativi.

a Roberto LEVAGGI le deleghe di:

- Pianificazione territoriale e urbanistica
- Trasporto pubblico

a Enrico PIGNONE le deleghe di:

- Ambiente
- Politiche energetiche
- Ambiti naturali
- Parchi e aree protette
- Piani di bacino
- Servizi a rete (ATO idrici e ATO rifiuti)
- Protezione civile

a Giovanni VASSALLO le deleghe a:

- Sviluppo economico
- Politiche del lavoro
- Lavori pubblici – Viabilità

ad Alfonso GIOIA le deleghe al:

- Bilancio
- Patrimonio

a Gian Luca BUCCILLI, le deleghe a:

- Personale e organizzazione

Un impegno che i Consiglieri che ho indicato si vanno ad assumere un impegno importante, poi quando finisce questa riunione li pregherò di riunirci assieme per programmare un po' alcuni metodi di lavoro: tempistiche organizzazioni naturalmente come sempre quando si fanno queste attribuzioni di deleghe il cui spirito complessivo è richiamato si possono sempre fare delle osservazioni varie, ho cercato di dare comunque omogeneità nei limiti del possibile alle deleghe conferite le materie che non sono qua indicate fanno capo al Sindaco metropolitano.

Ancora ci sono dei piani costanti nell'azione di un organo di sovrapposizione di competenze necessità di lavoro coordinato, non si va per compartimenti stagni e quindi ci vuole una forte capacità di lavoro di squadra.

Esistono delle deleghe "più interne alla struttura" quali quelle del bilancio e patrimonio e personale e organizzazione delle deleghe che invece riguardano più la proiezione esterna dell'ente all'interno di queste ce ne sono alcune che hanno delle caratteristiche più pianificatorie generali ed altre che hanno penso non so, anche se non si può andare col taglio dell'accetta anche nelle definizioni che sto dando in questo momento, altre vedi lavori pubblici oppure parchi e aree protette che hanno un carattere molto molto operativo di azione di direzione politica delle strutture, peraltro strutture assai tutte validamente presidiate dal personale dell'ente.

Ecco questa era la comunicazione che vi volevo dare rivolgo davvero un augurio a tutti ed anche a me stesso a tutti voi i 6 consiglieri delegati e agli altri 12, i 18 del Consiglio per dire che sento davvero molto importante lo spirito con cui si lavora per far partire l'ente. Il discorso che ho fatto all'inizio è un discorso in cui credo profondamente anche come interpretazione istituzionale di questo momento, fase costituente una necessità di lavoro comune e ancora un'altra considerazione che mi sento in dovere di fare, tutti noi siamo appassionati anche un po' delusi non so, ma appassionati di politica e seguiamo con grande partecipazione le vicende politiche di questo paese.

Una preoccupazione che ho e anche al tempo stesso un auspicio che voglio esplicitare è che quale che sia la nostra valutazione delle e vicende politiche nazionali dalle vicende politiche regionali del fatto che siamo in un paese che vive se non di continui momenti elettorali quanto meno di sondaggi posizionamenti politici personali quello che secondo me noi dobbiamo proprio avere come regola è tutto sommato tenere al riparo questa nascita Città metropolitana dalle turbolenze più o meno significative di questo nostro sistema dopodiché abbiamo anche il dovere

di tutelare il lavoro nostro per il bene dell'ente di cui siamo adesso pro tempore amministratori tutelare da tensioni che sono assolutamente improprie nel difendere le prerogative di questo ente nel difendere il suo ruolo, la sua capacità di tutelare i suoi dipendenti in una fase molto complicata, di assolvere al meglio le funzioni che la legge gli attribuisce noi proprio dobbiamo, essendo come dicevo appassionati e interessati di politica fare una bella separazione tra gli scontri e i confronti politici alti che si possono svolgere su altre sedi dal lavoro intenso che dobbiamo svolgere in questa sede, questo è in po' il mio modo di intendere questo ruolo di Sindaco metropolitano e tra l'altro lo dico da persona che, come Sindaco di Genova ha seguito un percorso completamente diverso proprio perché il percorso seguito nel mio diventare Sindaco metropolitano è stato completamente diverso da quello che ho seguito per diventare Sindaco di Genova ritengo assolutamente legittimo il discorso che ho fatto.

Come Sindaco di Genova mi sono candidato a primarie di uno schieramento politico Sono diventato candidato di uno schieramento politico ho chiesto il voto agli elettori come candidato di uno schieramento, come Sindaco metropolitano sono diventato Sindaco metropolitano perché la legge lo stabiliva, quindi un incarico che ho ricevuto in forza della legge, mi trovo di fronte a lavorare con un Consiglio metropolitano che è stato eletto con quelle dinamiche che ho richiamato che non rispondevano come tutti voi sapete meglio di me a delle logiche di uno schieramento contrapposto ad altri lo spirito con cui ci siamo trovati a lavorare da sempre qua è quello che richiamavo all'inizio proprio per questo motivo ritengo che ci sia una piena coerenza con la mia visione della politica di un Impegno civile con le scelte che ho sottoposto alla Vostra attenzione dandovi informazioni di esse.

A questo punto ho adempiuto al dettato statutario previa informazione al Consiglio metropolitano quindi possiamo passare al secondo punto dell'ordine del giorno.

LODI CRISTINA

Volevo chiedere una cosa perché non avendo una informativa scritta delle deleghe è stato un po' difficile riuscire a seguire., volevo capire rispetto alla cultura perché noi abbiamo avuto questa settimana alcuni consiglieri molto preoccupati rispetto al sistema bibliotecario a tutto il sistema ex provinciale su cui ovviamente ci sono tutte le ansie dei comuni

Però alcune deleghe sono molto precise mentre sulla Città metropolitana il discorso cultura non è stato neanche stato dato in delega dal punto di vista governativo è un noto cruciale e problematiche volevo chiedere se è una cosa che rimane anche come questione da risolvere in qualche modo rimane a lei oppure se qualche altro consigliere...

DORIA MARCO

Ovviamente in questo lavoro di individuazione di compiti da delegare sono partito da una riflessionesui compiti istituzionali della Città metropolitana dicendo che tutto quello che non era compreso nell'elenco al momento rientra nelle mie competenze il che non significa che si possono attivare un domani altre persone i modi di coinvolgere altre persone nei limiti di quello che prevede lo Statuto nella gestione di altre partite che però se non sono state indicate fanno capo direttamente al momento al Sindaco metropolitano.

Con questa precisazione, però è giusto quello che diceva la consigliera Cristina Lodi ci sono tante questioni che noi, tutti, dobbiamo essere capaci di presidiare sui cui c'è bisogno e c'è una disponibilità totale ad una interlocuzione con ciascun consigliere delegato e non per affrontare le diverse partite ecco non ho nessuna voglia di non condividere con chiunque di voi questioni più problematiche.

Il punto 2 all'odg. è un tema per cui dovremmo andare a votare ma sul quale è opportuna una introduzione tecnica da parte dell'Architetto Pasetti.

PASETT ANDREA

Credo che i Consiglieri abbiano già ricevuto lo schema di deliberazione e quindi faccio soltanto una presentazione molto di sintesi per spiegare i motivi e i contenuti di questo atto che presentiamo al Consiglio, si tratta di una ripresa di un procedimento che era stato già avviato dalla Provincia di Genova come variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale quindi era partita nel 2013, prevedeva un percorso di adozione pubblicazione che è stato eseguito e nel corso di questo processo la Regione Liguria ha chiesto di assoggettare la nostra variante ad una valutazione ambientale strategica quindi applicando le norme specifiche che riguardano questa materia della valutazione quindi è stato ripreso il documento è stato elaborato il rapporto ambientale che è qui agli atti la cosa che nel frattempo è che la Provincia di Genova è subentrata alla Città Metropolitana e quindi lo specifico oggetto dell'atto che noi oggi vi chiediamo di assumere è quello di adottare questa variante con l'annesso rapporto ambientale che specifica meglio e da tutte le caratteristiche di sostenibilità ambientale alla variante che era già stata precedentemente configurata; ovviamente questo atto segue già una serie di valutazioni che erano state fatte anche dall'autorità competenze in materia ambientale cioè la Regione Liguria e che recepisce quindi con questo controllo ambientale le prescrizioni che in quella sede ci erano state fatte, questo per dire la tipologia dell'atto e forse merita una brevissima riflessione sul fatto che la Città metropolitana oggi fa proprio un atto che era nato con la precedente Amministrazione Provinciale d'altra parte questo è contenuto che la stessa legge

Del Rio prevede di prosecuzione dell'attività che la Provincia aveva avviato e credo anche che sia un elemento importante per quanto riguarda anche l'espressione di una linea della Città metropolitana rispetto alla pianificazione del territorio e alle linee generali che sul territorio metropolitano devono essere assunte; il territorio metropolitano coincide con il territorio che era prima della Provincia di Genova e quindi le indicazioni che erano state elaborate in allora e che erano già state inviate ai Comuni oggetto di un confronto di una serie di osservazioni in qualche modo possono essere riprese dalla Città metropolitana proprio perché riguardano questo territorio e gli enti che ne fanno parte, la seconda considerazione riguarda i contenuti della variante che forse qualcuno se la ricorda per aver partecipato alla precedente momento di condivisione di richiesta di osservazioni che era stata fatta ma merita anche ricordarvi la variante introduce quelli che vengono chiamati "sistemi territoriali strategici", cosa sono questi sistemi è un orientamento di programmazione che viene introdotto all'interno del piano territoriale per un motivo molto semplice perché la nuova programmazione europea quella che fa capo alla "strategia Europa 2020" richiede proprio che rispetto a metodologie che erano state fatte dai precedenti cicli questo ciclo di programmazione sia collaudato specificatamente da processi integrati, cioè si tratta in qualche modo di valorizzare quelle potenzialità di fare sistema fra diversi interventi di sviluppo del territorio per contribuire a rendere il territorio, in particolare il nostro della città metropolitana, un territorio che è in grado di recepire di sviluppare le linee di programmazione europea di creare occasioni di sviluppo di favorire una innovazione delle imprese valori dell'occupazione ecc.; la condizione per poter associare queste linee di sviluppo della programmazione al territorio è quello di avere uno strumento di pianificazione che disegni proprio quali sono le aree e quali sono le vocazioni specifiche di queste aree nelle quali i processi di sviluppo possono in modo positivo risultare integrati; quindi sono stati individuati 5 sistemi territoriali strategici che coprono quasi tutto il territorio dell'area metropolitana in alcuni casi ci sono anche delle sovrapposizioni laddove ci sono anche materialità di vocazioni del territorio però creano una identità e una possibilità di convergenza di una serie di iniziative di sviluppo proprio su queste vocazioni specifiche che vengono chiaramente identificate e che oggi grazie anche all'approfondimenti di carattere ambientale che sono stati fatti hanno tutti i requisiti di sostenibilità e quindi di immediata applicabilità delle previsioni; in conclusione dire che l'intento mio e della Provincia è oggi quello che ci poniamo con questa variante è creare uno strumento utile per il territorio utile sicuramente per le amministrazioni pubbliche che tra l'altro in questo periodo 2015 è l'anno in cui si inizia ad attivare una programmazione locale recentemente è stato approvato il POR regionale 2014 – 2020 è in corso il PON che si sta sviluppando è in corso il PON all'interno che interessa anche la nostra area metropolitana si stanno attuando una serie di programmi a favore dei privati, dei singoli, delle imprese e quindi è giusto questo il momento di mettere a disposizione

non soltanto degli Enti pubblici ma anche dei soggetti privati interessati uno strumento che dia effettivamente una risposta ai requisiti che la strategia Europa 2020 ci chiedeva, io ritengo che questo passaggio sia un passaggio importante anche a livello nazionale come caratterizzazione della nostra città metropolitana rispetto alle altre città nazionali ma poi anche in una proiezione europea nel senso che possiamo già presentare con una certa immediatezza rispetto senza aspettare di elaborare usare un prodotto che è già pronto per presentarci come una città che ha già iniziato a attuare le linee strategiche proposte a livello europeo e quindi a creare queste opportunità questo fattori di successo per le iniziative che si possono realizzare.

Questo in grande sintesi è un po' il motivo il contenuto di questa variante, sono a disposizione per specificare magari ulteriormente il suo contenuto.

SINDACO

Ho bisogno del suo giudizio anche sulle cose che vado a dire nel senso che se dico delle sciocchezze voglio essere corretto è l'idea di affermare subito la valenza di un lavoro che è svolto adottando questa variante 2014 individuazione dei sistemi territoriali strategici coerenti con la strategia europea come diceva l'architetto Pasetti inseriti in questo rapporto ambientale al nostro piano territoriale di coordinamento provinciale che il testo da cui partiamo e su cui poi costruiremo gli atti ulteriori in questa grandissima e affascinante materia che è la pianificazione territoriale generale che è competenza propria della Città metropolitana che dovrà costruirsi non sul nulla ma dovrà costruirsi su un lavoro che è già stato fatto e di cui il provvedimento odierno costituisce anche da questo punto di vista formale un arricchimento perché sostanzialmente il lavoro dal punto di vista ambientale c'era e noi lo facciamo diventare nostro della Città metropolitana e questa pianificazione territoriale generale è compito della città metropolitana

Da un lato si basa su un lavoro già svolto dall'ente Provincia in questo momento da noi dal punto di vista amministrativo dell'atto deliberativo recependo il lavoro fatto e poi si dovrà svolgere in questo complesso itinerario di cui discutevamo oggi in sede Anci quando parlavamo del disegno di legge regionale che attribuisce le funzioni anche in materia urbanistiche quindi di pianificazione territoriale a Regioni Città metropolitane che dovrà essere svolto da noi proprio Con lo spirito che dicevo all'inizio con un forte spirito costituente volto ad affermare la pienezza delle funzioni delle Città metropolitana rispetto a quello che la legge decide di fare dopo di che il malloppo in senso positivo dovrà essere portato a conoscenza di tutti i consiglieri metropolitani e poi noi ci faremo carico di individuare delle forme di trasmissione del materiale via mail possibilità di averlo cartaceo a tutti. Grazie.

Aggiungo ancora una cosa che questi temi che noi dobbiamo proprio assimilarli anche in quanto amministratori della Città metropolitana perché sono tematiche con cui noi essendo amministratori di Comuni siamo a conoscenza con cui costantemente facciamo i conti, dobbiamo farli diventare nostri in quanto amministratori della città metropolitana avendo anche richiamo alla discussione sullo statuto che c'era stato le linee guida che abbiamo definito come compiti della Città metropolitana la pianificazione strategica la sensibilità ambientale sono questioni su cui avevamo parlato che poi da queste grandi indicazioni di valore dobbiamo far derivare una serie di scelte e comportamenti coerenti.

LEVAGGI

Era soltanto per integrare quanto detto da Pasetti molto esaustivo e completo noi non facciamo altro oggi che riprendere tutto il lavoro che già la Provincia aveva fatto perché è una delle competenze che ci teniamo e le andiamo a valorizzare riapprovando con le modifiche di cui ha spiegato Pasetti le facciamo proprie della Città metropolitana siamo in una fase un po' delicata questa perché bisogna vedere se la legge urbanistica passa prima della fine della legislatura oppure no ma già con il Sindaco Doria e con Pasetti abbiamo avuto vari incontri e altri ce ne saranno perché ci sono alcune criticità forti già annunciate attraverso una delibera del Cal che però è stata poco considerata ma adesso parlando come Città metropolitana stiamo lavorando con la Regione affinché la città metropolitana abbia il suo giusto ruolo di programmazione pianificazione territoriale e ambientale completa senza con questo sovrapporre e fare dei doppioni con la Regione ma se noi dobbiamo dire che il governo ha fatto nascere una Città metropolitana e l'ha voluta coincidente con le Province che vanno da Arenzano a Moneglia con tutto l'entroterra non può la Regione esautorare questo ruolo della Città metropolitana che possa veramente pianificare come un tutt'uno perché certe cose che succedono nella città di Genova possono avere delle ripercussioni a levante a ponente come nell'entroterra e allora stiamo lavorando affinché questo disegno di legge che sta elaborando attualmente la giunta e che è in fase di lavoro nell'ambito delle commissioni sia il più equilibrato possibile senza come abbiamo sempre detto fare **la guerra alla Regione** però su certi punti anche il Sindaco Doria recentemente ha mandato una lettera bisogna anche essere un po' abbastanza intransigenti altrimenti si parte con il piede sbagliato comunque già diverse cose sono state accettate in questa fase della legge urbanistica e stiamo lavorando affinché venga fuori un testo più equilibrato possibile con tutte le problematiche che conosciamo e la Città metropolitana che è forte ed ha più di metà degli abitanti di tutta la regione quindi con questa tendenza spesso della Regione dovrebbe inglobare competenze che invece le altre leggi urbanistiche di tutte le città e di tutte le regioni dove esistono le Città

metropolitane non contengono, per esempio esistono delle leggi urbanistiche in essere dove il Piemonte ha trasferito completamente alla Città metropolitana tutta una serie di competenze adesso dobbiamo studiare la posizione più equilibrata possibile però stiamo lavorando perché altrimenti parte zoppa la Città metropolitana se non ha almeno queste e sono competenze che non costano perché all'interno della città metropolitana e all'interno della Provincia tutta la pianificazione territoriale che già aveva può continuare ad avere certe competenze e devi farle valere su questo territorio altrimenti perde di significato la nascita della Città metropolitana stessa sotto questo punto di vista territoriale.

SINDACO

Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la delibera che recita:

Adozione del Rapporto Ambientale relativo alla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale "Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020

apriamo la votazione elettronica, abbiamo approvato con 19 votanti, 19 favorevoli all'unanimità la delibera che non ha necessità di essere dichiarata immediatamente eseguibile.

La deliberazione successiva riguarda "Indirizzi per le nomine e le designazioni della Città metropolitana di Genova negli Enti di competenza (proposta n. 10)" la ragione di questa delibera è di poter disporre da subito di un insieme di regole che ci consentano come Ente di procedere alle nomine di competenza della Città metropolitana ovviamente anche in questo caso esisteva un'esigenza di urgenza assoluta perché ci deve essere uno strumento che consentisse di procedere alle nomine uno strumento che poi ovviamente sarà perfezionabile, sarà modificabile nel caso in cui il Consiglio lo ritiene in questo momento c'è l'urgenza di arrivare ad una sollecita approvazione di questi indirizzi per le nomine e le designazioni di competenza della Città metropolitana.

Ci sono interventi sulla proposta?

PASTORINO GIAMPIERO

In questo momento scontiamo un po' il rodaggio di questo nuovo ente purtroppo le pratiche sarebbe opportuno portarle in commissione per poterle "digerire" anche su quella precedente ho lasciato andare la pratica senza intervenire però su questa volevo chiedere una delucidazione al Segretario generale perché sulle nomine anche in Consiglio comunale di Genova abbiamo fatto una discussione e volevo comprendere se, l'ho letta velocemente, volevo sapere se chi si candida deve avere

la competenza per la carica e questo c'è scritto, perché abbiamo assistito in questi anni che c'erano dei libroni di candidati che si presentavano dalla gestione del canile alla gestione di un'ospedale

SINDACO

“Visse rottamatoria” del consigliere Pastorino è di moda e vedo che il consigliere segue la moda, quando sentivo parlare il Consigliere Pastorino quello delle competenze anche questo è un tema discusso quanto sentivo parlare mi veniva in mente una battuta attribuita ad un personaggio di una storia politica ormai lontana e sicuramente passato di moda che era vissuto in Russia e si chiamava Lenin che diceva che il suo obiettivo era quello di portare anche una cuoca a essere capace di governare il paese quindi in termine di attribuzione delle competenze.

Ciò detto noi abbiamo questa urgenza ora vediamo un attimo se ci sono altri interventi altrimenti vediamo un attimo come alcune indicazioni del consigliere Pastorino si possono eventualmente tradurre in questo momento in una proposta di emendamento oppure avendo noi ... il consigliere Pastorino diceva giustamente una cosa, non abbiamo come Consiglio metropolitano ancora delle Commissioni abbiamo votato uno statuto che consente al Consiglio metropolitano di istituire delle commissioni con un proprio regolamento quello che io avevo suggerito in una fase assolutamente transitoria pre statutaria che avevo suggerito che poi è stato accolto dai consiglieri era quello di creare dei gruppi di lavoro che consentissero al consiglio stesso di lavorare prima che si arrivasse ad una costituzione vera e proprio di commissioni adesso questo tema della costituzione di commissioni del Consiglio è demandato a voi, a noi anch'io come quale 19mo membro del Consiglio, per cui una commissione chiamiamola così sulla scorta di quanto avviene nei Consigli comunali dei comuni più grandi una commissione affari istituzionali regolamenti nomine che poi affronti il tema anche dello stesso regolamento potrebbe essere una scelta che andiamo a fare anche in una prossima seduta di Consiglio potremmo mettere all'ordine del giorno il primo provvedimento di costituzione di alcune commissioni consiliari una delle quali potrebbe essere appunto la Commissione I che potremmo dare compiti lo decideremo tutti assieme Affari Istituzionali anche magari Bilancio che potrebbe nel momento in cui venisse costituita entrare nel merito e prendere in esame questo regolamento che andiamo ad adottare e valutare fosse il caso eventuali modifiche al regolamento stesso ecco questo lo considererei un modo per non costringere Pastorino a formalizzare per iscritto immediatamente una proposta di emendamento ma per consentire magari una discussione dello stesso che non si limiti a dire over 60 si over 60 no.

Tenete conto di una cosa che nel merito io lo so come esperienza come Sindaco di Genova io mi trovo sovente in difficoltà a effettuare nomine di persone in enti per i

quali spesso non è prevista alcun tipo di retribuzione e compenso e la possibilità di nominare ad esempio pensionati sarebbe non per non favorire il rinnovamento ma sarebbe davvero utile ed essenziale ci sono dei provvedimenti governativi una circolare del Ministro Madia una norma non so se contenuta in una circolare oppure no che vieta la possibilità di nominare dei pensionati magari in un consiglio di indirizzo in una Fondazione il cui ruolo svolto a titolo assolutamente gratuito per cui, Ci sono interpretazioni che parlano di pensionato in generale non solo dell'Ente a seconda di come viene letta la cosa, cioè un pensionato della Provincia che non può essere nominato dalla Provincia o dalla Città Metropolitana, o un pensionato del Comune che viene nominato in Comune ma proprio il pensionato in quanto tale addirittura, c'è un'interpretazione di questo tipo, ovviamente sarebbe salutata con grande soddisfazione da Pastorino ma vi assicuro mette in grossa difficoltà chi deve individuare delle persone da nominare negli enti.

ANZALONE STEFANO

In merito alla proposta di delibera oltre noto che non c'è il visto del Segretario Generale sarebbe opportuno come dice il collegato Pastorino

L'articolo della durata della nomina proprio non è previsto, sarebbe forse opportuno specificare magari oggi la potremo approvare e poi successivamente incontrarci in una commissione dedicata e apportare delle modifiche perché ripeto da una attenta lettura potrebbe essere che una volta nominato potrebbe rimanere lì anche dieci anni quindicianni All'interno non esiste l'articolo sulla durata dell'incarico potrebbe essere scritto all'interno di qualche altro articolo, l'articolo con la durata dell'incarico non c'è cosa che invece parlando del Comune di Genova questo è regolamentato.

Sarebbe il caso approfondire perché sono cose che potrebbero creare imbarazzo ripeto non c'è nessun problema ad approvarla oggi ma rimandare la pratica in commissione competente e magari sviscerarla meglio questo sì.

SINDACO

All'art. 2 si dice che sono esclusi dalla possibilità di essere nominati coloro che abbiano già ricoperto, per la durata del mandato .. esempio nomina del Consiglio di Amministrazione di ATP, il Consiglio di Amministrazione di ATP per legge ha una sua durata è una nomina in questo caso è triennale; nella fondazione tal dei tali i cui protettori magari sono in carica per un quadriennio questo stabilito dallo statuto dell'ente allora è chiaro che la nomina vale per il periodo che è previsto dallo statuto dell'ente in cui viene nominato, non sono mai nomine ... ogni ente in cui

viene nominato ha il suo statuto che prevede una durata degli organi che io non sono in grado di determinare a priori, in alcuni casi è triennale, in altri quadriennale in altri può essere anche biennale, facendo la nomina in quell'ente è chiaro che la durata del periodo di nomina coincide con quanto stabilito dallo statuto dell'ente.

VASSALLO

Volevo chiedere un parere tecnico al Segretario prima di parlare, nel senso che in base alle valutazioni del lodo Pastorino io ho 62 anni posso parlare in quest'aula oppure mi è vietato di parlare poi non avendo dei nipoti forse ho questa facoltà e liquido con una battuta la mia valutazione e il mio giudizio sulla seconda parte dell'intervento di Pastorino invece per quanto riguarda la prima valutazione devo dire può essere elemento di concordamento, a parte questo la sottolineatura di una contraddizione se c'è oppure sono io che la leggo dove non c'è rispetto all'art. 7 esame delle candidature, art. 9 riguarda le nomine che sono di competenza del Consiglio comunale quindi ci sono due procedure diverse per questo, giusto? per quanto riguarda l'art. 7 l'esame delle candidature quelle che sono di competenza del Sindaco, sono soggette ad una volontarietà allora qui non pongo né un emendamento né una valutazione contraria ma un elemento di riflessione, sostanzialmente la Commissione si fa se c'è qualcuno che la richiede oppure la facciamo comunque, volevo riflettere su questa cosa nel senso che secondo me sta anche bene se si fa se c'è qualche elemento di valutazione che viene posto magari riferito alle persone altrimenti si da default come un procedimento fatto e si semplifica, per me va anche bene, sostenendo questa seconda tesi, in Consiglio comunale noi abbiamo la seconda, quella che ne parliamo comunque, l'esperimento non è stato positivo tant'è vero che è stato modificato perché si trattava di commissioni che non avevano nessun interesse

SINDACO

Chiedo scusa per l'informazione tecnica abbiamo recepito in questo regolamento della Città Metropolitana il regolamento del Consiglio comunale di Genova così come modificato per evitare la reiterità della convocazione, la convocazione della commissione l'immaginando che si decida di avere una commissione che discute di nomine la convocazione può avvenire in due casi o se il Sindaco lo richiede perché vuole raccogliere un giudizio di opportunità di merito su singole proposte pervenute o può avvenire su richiesta dei Consiglieri che dicono voglio una convocazione formale della convocazione per sollevare dubbi osservazioni su questa o quell'altra candidatura altrimenti vale un principio del silenzio assenso le

candidature pervenute di cui peraltro è data notizia in maniera assolutamente trasparente sono ritenute tutte legittime ed accettabili quindi chi deve procedere alla nomina il Sindaco metropolitano procede in altri casi di sono delle nomine che sono sottoposte a votazione di consiglio allora la procedura è diversa c'è una votazione formale del Consiglio

ARALDO

Volevo solo chiarire una cosa anche in relazione alle considerazioni che sono state fatte sulle commissioni nello specifico questa norma L'art. 7 vedete che ha un'opzione alternativa ovvero al Consiglio l'abbiamo scritto proprio perché in assenza al momento del Consiglio e dovessimo avere un minimo di ritardo nella nomina delle commissioni esiste la possibilità di portare in aula questo tipo di situazione aggiungo solo per inciso anche per quello che è stato detto prima Ovviamente la costituzione di commissioni o quant'altro fanno un paio con la commissione o comunque i lavori che questo Consiglio doveva fare per l'approvazione del proprio regolamento di funzionamento

Tenete conto una cosa che sommessamente gli uffici stanno terminando una propria bozza che verrà consegnata a tutti i consiglieri di modo che se più facilmente acceleriamo l'iter di approvazione del regolamento di funzionamento di questo organismo più acceleriamo anche tutta la parte delle commissioni e delle altre situazioni anche perché oggi non le possiamo chiamare commissioni Le chiameremo gruppi di lavoro quant'altro rispetto a queste elaborazioni ma più presto andremo ad approvare il regolamento meglio è io stesso all'interno di tutta questa organizzazione ho dato una serie di indicazioni parecchie cose stanno già andando avanti Ricordo a me stesso e a tutti gli altri che abbiamo 180 gg. per lo svecchiamento di tutti i regolamenti di funzionamento dell'ente quindi per parte degli uffici tecnici forniremo una prima elaborazione sgrezzata in assemblea rispetto alle Norme previgenti e alla pulitura delle norme che sono invece vigenti e poi la discussione politica in assemblea farà questa approvazione.

Solo questo Sindaco

In finale devo dire due cose la prima ho omesso di firmarla semplicemente perché mi sono dimenticato la seconda però siccome Lei è consigliere del Comune di Genova e io ho lavorato in quel Consiglio c'è una differenza nelle procedure che portano le delibere all'esame del Consiglio ovviamente io qui io le vedo tutte e le visto ma nello statuto nel Comune di Genova permane una vecchia norma mai abrogata dove c'è un parere preventivo che è il Visto preventivo di legittimità su tutti gli atti quella norma è stata conservata a livello statutario se lo ritenete può anche essere reintrodotta ma il visto su questa pratica non inficia la legittimità

perché la legittimità è data da tutti i pareri che sono stati espressi dai responsabili del provvedimento ed in particolare questo credo fosse già stato firmato dal mio Vice segretario il mio visto è soltanto il visto dell'iter in questo caso faccio ammenda ho solo dimenticato di apporre una firma ma che non inficia il valore della legittimità se ritenete questo è un argomento che non è stato posto ma anticipo rispetto a questa parte degli emendamenti francamente non c'è nessun problema ma soltanto per un'equiparazione perché conosco il regolamento e lo statuto del Comune di Genova

GIOIA ALFONSO

Io intanto nel leggere registro che è molto simile al Regolamento che esisteva già in Provincia abbiamo integrato all'esame della candidatura rispetto a quello che aveva fatto in Comune con un aspetto che secondo me è da riflessione perché c'erano due situazioni su cui dobbiamo riflettere, è rappresentata dal fatto che mentre in Comune la presentazione delle candidature avveniva attraverso un atto pubblico del sindaco poi ognuno presentava l'autocandidatura, in Provincia quindi in questo regolamento c'è il fatto che ci sono candidati che possono essere presentati dai consiglieri oltre che dal Sindaco il quale li presenta tra tutte le partecipate io ricordo a occhio e croce che comunque forse una o due possono essere di competenza del Consiglio poi il resto sono tutte di competenza del Sindaco se non ricordo male e quindi c'era questa differenziazione del fatto della necessità del passaggio in particolar modo quando la candidatura viene presentata dal Consigliere il quale presentandola era giusto questo passaggio in Commissione è su questo che probabilmente rispetto a quello che diceva il collega Vassallo che mi ha preceduto forse probabilmente potremmo inserirlo qui rispetto al Comune perché in Comune c'era soltanto l'avviso e poi ognuno naturalmente il Consigliere in aula o in commissione vedeva già il curriculum perché aveva già avuto il suo iter amministrativo era già passato al vaglio degli uffici preposti

Qui c'è invece un punto diverso e aggiuntivo rispetto al Comune soltanto questo nella discussione perché ci potrebbe essere la possibilità visto che nel comma 6 c'è la possibilità che i singoli consiglieri in determinate nomine possono presentare il curriculum allora a quel punto se il Consigliere Gioia presenta per la Fiera l'Avvocato Rossi Mario è giusto che Gioia lo presenti da qualche parte invece questa situazione da l'opzione di non poter passare perché abbiamo recepito quella norma che abbiamo messo in Comune, oppure lo specifichiamo nel caso in cui la nomina veniva presentato dal Consigliere abbia la necessità di presentazione in Commissione io dicevo soltanto per questi due aspetti rispetto all'iter istituzionale

SINDACO

Comunicazione tecnica auto parcheggiata in modo improprio

La procedura è molto lineare secondo questo regolamento ad inizio anno è data pubblica notizia di tutte le nomine che nel corso dell'anno dovranno essere effettuate dall'ente quindi si sa che l'ente dovrà procedere a un certo numero di nomine in determinate società enti eccetera, questo, massima trasparenza massima pubblicità del tutto sul sito internet della Città metropolitana risulta, dopo di che alla luce di questa informazione si avanzano delle candidature e queste candidature hanno tutte pari dignità sono avanzate direttamente auto candidature sono avanzate su proposta dei Consiglieri metropolitani e del Sindaco metropolitano ma quale che sia la loro origine esse devono fornire un curriculum vitae che fa vedere quanto è competente, bravo, dell'età giusta per svolgere il ruolo sia esso proposto dal sindaco metropolitano o sia proposto dal consigliere c'è sempre un curriculum che viene messo in un elenco a quel punto non è tanto importante capire se si tratta di autocandidatura o una proposta del Consiglio sono tutti sullo stesso piano sono tutti osservati dai Consiglieri metropolitani o dai membri della commissione del Consiglio e su ciascuno di essi si può aprire la discussione se qualcuno dice io ho qualche osservazione da fare.

LODI CRISTINA

In merito della Commissione perché dal momento che è molto chiaro all'interno dei procedimenti che comunque il parere sia del Consigliere che della Commissione sono solo pareri che possono essere presi d'atto dal Sindaco che comunque procede cioè non è che da regolamento che la commissione sia prevista preveda una votazione all'interno della commissione con un parere che comunque determini nello specifico un cambiamento o una conferma di quello che il Sindaco vuole dire.

Mi pare che in questo specifico rispetto all'esperienza che qualcuno hanno citato del Consiglio comunale e vista la possibilità da parte di qualsiasi consigliere di chiedere avendo 7 giorni di tempo la convocazione del consiglio per esprimere magari anche un parere di dissenso eccetera e quindi i due strumenti non hanno più o meno forza mi pare di capire ma solo luoghi in cui chi chiede ha la possibilità di esprimere il proprio dissenso in questo specifico il ruolo della commissione non lo ritengo fondamentale anche perché qualora sulle nomine si dovesse esprimere la commissione il regolamento che noi dovremmo andare ad approvare se diciamo che rimangono in vita le commissioni è chiaro che dovrebbe mettere in pista un modo di espressione del parere che non può essere certo in base a chi c'è vota ma dovrebbe tener conto come avviene in comune degli equilibri delle forze politiche delle liste dovrebbe avere all'interno del regolamento una modalità specifica di

votazione che non è soltanto chi c'è vota ma una proporzione dei voti una proporzione dei presenti quindi come dire anche quando andiamo a immettere a chiedere questioni di questo tipo andiamo a immaginare che il regolamento debba tener conto se è prevista una votazione questi aspetti di rappresentanza politiche di maggioranza e di minoranza perché comunque anche se poi con la distribuzione delle deleghe questo esiste ed esiste una lista del Sindaco metropolitano e va considerato.

Altra cosa mi pareva che il Consigliere Pastorino apportasse sulle commissioni l'attenzione non tanto solo alle nomine in se ma al fatto che prima di arrivare agli atti qualunque atto sia che non sia solo la nomina ma è un atto ci sia la commissione allora su questo sono d'accordo perché mi sembrava che fosse diventato un discorso unico, uno che questo atto come altri atti possono avere una commissione in cui discuterne prima che sia l'atto della nomina piuttosto che un altro atto hanno un posto dove essere discusso e quindi su questo mi trovo pienamente d'accordo, sulla questione nomine credo che l'aspetto tutelante esista nel senso che se ogni consigliere se ha da dire può chiedere un intervento e quindi partecipare e quindi ritendo che mettere in atto una commissione o diamo valore al peso della commissione in termini di voto di manifestazione di, o mi sembra un doppio di quello che può avvenire in Consiglio quindi recupererei il concetto del consigliere Pastorino sul fatto che le commissioni se le vogliamo istituire debbano avere un regolamento ma servono prima di ogni atto come accade nei grandi comuni, altra cosa sulle nomine che ritengo invece ci sia tutto lo spazio eventualmente di espressione di dissenso che può essere chiesto da qualsiasi consigliere, colgo l'occasione per dire che nel momento in cui andiamo a regolamentare le commissioni subentra un problema di, se davvero hanno senso vorrei anche evitare di chiamare commissioni i gruppi di lavoro la commissione o ha degli strumenti per esprimere con un suo regolamento un assenso o un dissenso esprimere un voto ci deve essere un lavoro sulla rappresentanza politica che qui non è proprio definitiva e chiara perché sono liste nate per altri motivi ma devono esprimere anche la maggioranze e le minoranze

SINDACO

Il tema di come il Consiglio organizzi i suoi lavori la commissione poi ovviamente la commissione di consiglio che non è il consiglio nella sua seduta plenaria può fare tante cose: può ascoltare soggetti terzi recependo opinioni suggerimenti valutazioni quindi senza necessariamente dover formulare il parere con tanto di regole di voto poi naturalmente nel momento in cui arriveremo ad un regolamento di commissioni dovremmo porci il problema delle regole del voto in commissione ci sono due differenze rispetto al consiglio comunale, in Consiglio comunale si sono formati dei

gruppi sulla base ma non soltanto sulla base di ciò, sulla base del risultato elettorale ma subito dopo il momento elettorale è stato previsto una fase in cui si potevano costituire dei gruppi immediatamente dopo le elezioni oppure il gruppo misto nato dopo e che comunque tutti i gruppi che ci sono rispondono ad un meccanismo elettorale di un certo tipo, il processo qua in Città metropolitana è stato diverso brevi precisazioni, è chiaro con rispetto di tutti che ho cercato di dimostrare in ogni modo, è chiaro e noto per quale lista ho votato ma non c'era una lista o alcune liste che sostenevano me, nel senso che io come Sindaco metropolitano sono diventato tale in forza di legge non in forza a un processo elettorale questa è una cosa che dovrà essere disciplinata nel regolamento che il consiglio si darà al più presto per cui io mi posso prendere l'impegno con le strutture di fornire una bozza di regolamento di consiglio un testo base su cui poi voi lavorerete lo stravolgerete lo farete proprio lo modificherete ma che serve per velocizzare la discussione, se siamo d'accordo a meno che Pastorino non voglia immediatamente mettere nero su bianco delle proposte di emendamento io direi di adottarlo..

BAGNASCO

Io chiedo se è possibile fare una verifica sull'articolo 2 il punto d "Salvo decisione motivata" levare questo "Salvo decisione motivata" e collegandomi un pochino al collega Pastorino invece che fermarmi su un discorso di età io lavorerei di più su stabilire un tour over dovuto ai mandati Non più di due mandati come è la tendenza dal punto di vista nazionale e un pochino la tendenza politica non più di due mandati.

SALEMI

Ecco io volevo parlare un attimino del discorso dell'esclusività di cui parlava il consigliere Pastorino perché i casi che lo stesso collega ha ricordato hanno finito per non togliere l'evità al proliferare di incarichi sullo stesso soggetto invece abbiamo visto che questa cosa purtroppo si sono ripresentate e quindi risulta interessante e giusto ragionarci sopra in termini di limitazione o di impedimento che questi casi possono rappresentarsi nella nostra realtà però ho qualche perplessità che questa può essere considerata una norma rigida perché potrebbe addirittura rappresentarsi al contrario interessante che in capo allo stesso soggetto che magari lo rappresenta pure nello stesso curriculum l'appartenenza ad un ente una nomina particolare per una seconda nomina per addirittura rappresentare un'esperienza qualche cosa che lo faccia ritenere non assolutamente scandaloso che abbia una nomina anche in questo secondo ente certamente quando sono ambiti diversi questo po' stridere nello stesso ambito ci può stare allora mi chiedevo se per caso

non possiamo prevedere una norma una raccomandazione per evitare maggiori accentramenti inopportuni accentramenti di più nomine in capo allo stesso soggetto e con maggior riguardo quando sono ambiti diversi magari per esempio allacciandosi all'articolo 1 comma 3 dove già parla di pari opportunità si può inserire un qualche cosa che consenta di favorire una maggior distribuzione delle responsabilità istituzionali che secondo me questa maggiore e distribuzione in capo ai soggetti che potrebbero essere membri del consiglio o soggetti altri non ho idea chiare di quale nomina noi andremo a trattare il Sindaco metropolitano andrà ad assegnare mi pare di capire più coinvolgimento e più trasparenza noi assicuriamo con queste nomine e forse più facilmente riavviciniamo la gente ad un'idea più consona della politica credevo che si potrebbe abbinare la non rigidità della norma a un qualcosa che possa mettersi nero su bianco agli indirizzi che stiamo discutendo

PASTORINO GIANPIERO

Ma io vorrei fare alcune precisazioni perché il fatto dei 60 anni mi rendo conto di aver urtato la sensibilità di alcuni vecchietti ma io ho fatto l'esempio su di me io ho 58 anni e sentendo anche il suggerimento del consigliere Bagnasco con i due mandati che sono 5 anni io finirei a 68 anni ma se prendiamo uno non di 58 ma di 68 anni finisce i due mandati a 78 anni e ci vuole la badante per andare nel consiglio di amministrazione per quello che io dico teniamo il livello, ho esagerato con i 60 ma lo l'esperienza di ieri commissione Genova Parcheggio c'era il presidente di Genova Parcheggio che io non so l'età ma alla vista ha sicuramente più di 75 anni voglio dire, l'avete visto anche voi io preferirei che ci fosse un quarantenne tra l'altro prende un bel gettone e magari va a sostenere una famiglia che non è male, sicuramente questo signore avrà già una buona pensione io faccio questo discorso molto terra terra quando dico 60 poi sono dieci anni magari che rimane nell'ente è per questo che ho detto 60, lo ho fatto delle proposte non sono andato in televisione io mi siedo e poi vedremo come va a finire.

SINDACO

Allora io faccio questa proposta di mettere in votazione fermo restando che c'è l'intervento del consigliere Bagnasco ancorché non sia stato formulato per iscritto può essere immediatamente tradotto in una proposta di emendamento diretta all'articolo 2, comma 1 lettera d non abbiano ricoperto quali rappresentanti della Provincia di Genova - Città Metropolitana di Genova due mandati interi o consecutivi nell'ente interessato. Cancellando ovvero salvo decisione motivata e per un solo ulteriore mandato, immagino una situazione che potrebbe giustificare

questa eccezione motivata una persona è stata nominata nel rispetto del principio che si fanno due mandati per il secondo mandato al vertice di un organo di un ente che ha avviato nel corso di questo secondo mandato un processo di trasformazione dell'ente che è in itinere che si è avviato ma non è completato potrebbe ritenersi giusta la permanenza solo per un ulteriore mandato nell'organo di quella persona perché il processo di trasformazione di quell'azienda, di quella fondazione è stato avviato ma non è stato completato per cui potrebbe essere che le persone che sono state protagoniste per questo particolare motivo potrebbe utile che lo segua, mi è venuta in mente, adesso sul momento, potrebbe essere un'eccezione naturalmente invece se dicessimo secco non più di due molto netta questa possibilità motivata di avere per un terzo mandato la stessa persona la si perde.

La mia proposta è questa io ho trovato un modo per dire tutto sommato può starci, nel regolamento motivato terzo mandato, capisco anche due bastano se lei ritiene di mantenere la sua proposta oppure rimandiamo ad una discussione successiva.

BAGNASCO

Io direi, poi decidiamo assieme, di mantenere questa proposta dei due mandati.

SINDACO

Allora farei votare questo emendamento se passa.

BIORCI

Io volevo chiedere una domanda al dottore Araldo immagino che questi Enti che afferiscono alla Città metropolitana o Società debbano rispettare la parità di genere dovuta dalla legge è inutile rinominarla, questo in un consiglio di amministrazione è già previsto. Grazie

ARALDO

E' previsto dalla legge e nelle norme statutarie in ogni caso c'è un riferimento alla parità di genere all'ultimo comma 3 dell'articolo 1.

SINDACO

Crea problemi non da poco nel rapporto tra soggetti diversi perché ogni soggetto che nomina prescinde da questo problema ci deve essere comunque una qualche forma di concertazione tra soggetti diversi che nominano perché se tutti autonomamente decidessero di nominare un maschio o una femmina senza consultarsi tra loro non sarebbe rispettato nell'organo il rapporto tra i sessi quindi bisogna che quando uno si avvia a procedere ad una indicazione di nomina si informi con gli altri per sapere il sesso dei nominati perché il risultato finale non è con atti unilaterali del singolo soggetto che nomina bisogna che ci sia una qualche forma di concertazione in ogni caso.

Ciò detto il consigliere Bagnasco ha espresso in maniera chiarissima la sua proposta di emendamento che è un emendamento soppressivo delle parole "ovvero salvo decisione motivata e per un solo ulteriore mandato" che vengono soppresse ed eliminate dal punto d dell'articolo due, io pongo in votazione questo regolamento soppressivo, la votazione è aperta la possiamo chiudere quindi l'emendamento proposto del consigliere Bagnasco è stato approvato con 18 favorevoli e un astenuto, a questo punto il testo è stato modificato sopprimendo queste parole e quindi il testo così emendato.

Delle proposte che erano pervenute di emendamenti allo statuto qui avete in cartellina i diversi emendamenti singoli. Tenete conto che dal punto di vista delle procedure come ricordavo noi convocheremo una Conferenza metropolitana in cui si discuterà in maniera molto aperta e noi come Consiglio ascolteremo le richieste, le idee, le indicazioni, che ne verranno fuori torneremo in Consiglio per discutere quali proposte di emendamento al nostro statuto sottoporre all'approvazione della Conferenza metropolitana che potranno essere proposte di emendamento che il Consiglio deciderà di fare proprie o proposte di emendamento che il Consiglio elaborerà di suo anche su una base di riflessione tutta interna al Consiglio

Queste proposte di emendamento su cui noi dovremo votare nel momento in cui avranno ottenuto 10 voti su 19 verranno portate all'approvazione della Conferenza metropolitana e per essere accolti dalla Conferenza metropolitana dovranno in Conferenza metropolitana trovare il consenso di Sindaci che rappresentino la maggioranza della popolazione e almeno 1/3 dei Comuni questo in sede di Conferenza metropolitana questo il richiamo alla procedura.

Nel merito alcuni modi erano già stati un po' sviscerati nell'incontro informale di venerdì aggiungo anche sulla base non posso dire di impressioni non mi spingo a tanto di cose che ho sentito anche stamattina io vorrei evitare che si crei una situazione che non sta nello spirito della legge e secondo me non sta nel nostro spirito di creazione di una contrapposizione fittizia secondo me fittizia tra Consiglio metropolitano e Conferenza dei Sindaci creare una situazione di questo tipo mi sembrerebbe assolutamente improprio e sbagliato anche controproducente per

l'ente che si trova ad affrontare una partita complicata a tanti livelli, mi ero già pronunciato un po' nel merito avendo avuto l'opportunità di vederli in anticipo di ragionarci con gli uffici su gli emendamenti proposti avevo detto anche a titolo assolutamente personale in quella sede sul quale mi era assolutamente propenso ad accogliere le proposte di emendamento su quali altri punti invece non ero assolutamente convinto che fossero migliorativi del testo dello statuto che è in vigore ma su questo è aperta la discussione, ripeto ancora una volta le tappe no perché anche questa di oggi è un momento istruttorio poi ci sarà Conferenza metropolitana ne parleranno i sindaci poi noi torneremo a votare quale proposte facciamo nostre.

BUCCILLI GIANLUCA

Vorrei fare due considerazioni limitatamente al momento soprattutto

In relazione all'elenco delle proposte di emendamento che sono state presentate dal Sindaco del Comune di Ronco Scrivia come tutti sanno si tratta di 31 proposte di emendamento che tradotto significa aver voluto riscrivere il testo, credo che sia veramente determinante conoscere la circostanza se questa proposta è espressione di un lavoro apprezzabile di una persona o questo elenco di proposte di emendamenti c'è un senso anche diffuso di altri sindaci perché a questo punto qualche domanda ce la dobbiamo porre di rapporto tra Consiglio e Conferenza metropolitana, credo che nelle forme più opportune meglio viste questo tipo di verifica vada fatta proprio come elemento come suggerimento limitatamente all'attività che noi andremo a fare un esame in sede di consiglio sia preceduto da un'istruttoria dei singoli emendamenti da parte degli uffici che conoscendo lo scrupolo con cui lavorano avendo conosciuto in questo periodo lo scrupolo con cui lavorano non dubito che questa attività di istruttoria Sia già stata fatta e completata questo sicuramente ci aiuta non soltanto a comprendere la portata l'ammissibilità dei singoli emendamenti e la portata di un loro eventuale accoglimento poi i riferimenti di un emendamento e le ricadute di un emendamento su altri articoli è una cosa del tutto importante l'esame singolo degli emendamenti dovrebbe essere preceduto da questa attività.

LEVAGGI ROBERTO

Volevo fare alcune considerazioni ma purtroppo è stato convocato consiglio comunale e mi devo allontanare, tanto per cominciare volevo dire che quello che è stato fatto la volta scorsa un consiglio di lavoro ufficioso ha prodotto un ottimo lavoro e su questa materia magari sarebbe opportuno riprodurlo una cosa del

genere, dopo che ce li siamo guardati, perché Fare proprio un consiglio come abbiamo fatto l'altra volta di approfondimento su alcune questioni penso sia utile prima di arrivare poi all'assemblea dei Sindaci, quanto diceva Gianluca Buccilli è vero e importante, mentre dobbiamo anche pensare ad una cosa noi avevamo approvato uno statuto avevamo promesso che potevamo fare qualche emendamento nell'arco dei primi mesi e va bene

che ha Tanti fronti e tante partite davanti non dimentichiamo l'atteggiamento della Regione da una parte l'ente nuovo che deve nascere dall'altra, noi abbiamo bisogno della massima armonia interna per poter poi far partire l'ente magari ci potrà essere un aggiustamento che strada facendo sullo statuto lo stabiliamo tra 6 mesi perché magari abbiamo visto che camin facendo ...

Quindi a mio avviso al di là di alcuni aggiustamenti tecnici e che devono esserci andare a mettere mano ad uno statuto che è stato approvato nel bene e nel male però sulla base di quello che avvenuto nelle altre città metropolitane in Italia appena un mese fa e magari perdere dei mesi a discutere tra noi e gli altri quali sono i reali poteri dimentichi che nasce con tutte queste difficoltà problemi del personale rapporti della legge urbanistica regionale le funzioni che la regione ci vuole dare l'anomalia di una regione piccola e un'area metropolitana grossa c'è tutta una fase in cui se noi mettiamo carne al fuoco sullo statuto rischiamo di sprecare enormi enormi energie su tutta una serie di cose che poi facciamo anche un lavoro di volontariato perché poi nel frattempo l'ente deve funzionare allora la legge è molto chiara il consiglio benchè sia stato eletto da tantissimi grandi elettori non deve andare contro i sindaci ci mancherebbe però deve esserci la giusta equità lo dico da Sindaco qui siamo stati eletti in un consiglio

Dobbiamo il giusto equilibrio abbiamo cercato di metterlo nello statuto c'è qualcosa da aggiustare si aggiusta si fa l'assemblea dei sindaci, alcuni aggiustamenti si fanno però non è che possiamo intraprendere un cammino difficile tortuoso abbiamo i problemi del personale non si sa quali finanziamenti arriveranno da Roma fronti aperti con tutto il mondo aprire tantissimi fronti e perdere due o tre ore cinque o sei ore spesso di energie che noi dobbiamo utilizzare per far funzionare questo ente nuovo

su queste cose quindi con i sindaci da dirlo e Lo dico da sindaco in questo momento oltre che da consigliere della Città metropolita lo statuto c'è e permette all'ente di funzionare si deve sistemare qualcosa si aggiustare qualcosa si aggiusta però non possiamo tenere aperta una partita in eterno su queste questioni filosofiche dello statuto di fronte ad un ente che deve ancora partire magari non abbiamo ancora i soldi per spalare la neve

e tutte le problematiche dico

ci sono tutta una serie di problematiche che ci impongono di rimboccarci le maniche facciamo attenzione a mettere tanta carne al fuoco sotto questo punto di

vista un appello che devo fare come metodologia poi l'analizziamo e le cose giuste le portiamo avanti, però non è che poi 67 persone è difficile poter decidere in tantissime teste su delle decisioni importanti è ovvio vanno coinvolti è più un fatto politico che statutario quello è più un problema nostro di far capire al territorio quello che stiamo facendo più che una cosa da statuto quando noi agiamo nelle varie aree omogenee che andiamo ad agire è un problema politico nostro a lavorare con noi più che un problema statutario rendiamocene conto di questo.

GHIO VALENTINA

Io credo che ora occorra partire che il lavoro sullo statuto è stato fatto anche in modo condiviso e approfondito però credo che occorra verificare bene che ci sia una posizione di unità tra consiglio e conferenza metropolitana proprio per le ragioni che si dicevamo proprio perché la città metropolitana si trova per tutta una serie di ragioni a partire come attualmente è strutturato il decreto sulle funzioni le problematiche relative al personale al bilancio ai finanziamenti in una posizione su certi aspetti di criticità per cui credo che avere l'unità e la condivisione dei sindaci sia un elemento fondamentale per poter partire coesi e anche per ribadire con forza anche rispetto ad altri enti alcune posizioni per cui credo francamente che questi siano proprio tanti emendamenti che vadano anche a stravolgere alcune prerogative che ci siamo dati come Consiglio e che anche la legge ci da da diversi punti di vista penso che sia importante mantenere fede al percorso che lo stesso Sindaco ha avviato con la conferenza metropolitana ovvero fare due passaggi se non erano previsti due passaggi

il primo non decisivo ma consultivo per far sì che quei passaggi che erano previsti prima e che forse sono stati abbreviati da tutte le ragioni che ci siamo detti l'alluvione il tempo ristretto venga espresso magari accogliendo anche alcune delle sollecitazioni che prevedono un'inclusività maggiore per esempio penso al fatto che debba essere assicurata nelle commissioni la presenza di alcuni sindaci questo ce lo siamo detto più volte penso che possa giovare al lavoro della Città metropolitana e del consiglio stesso ci sono alcuni emendamenti inclusivi sui quali penso che si possa se la conferenza metropolitana lo richiederà farà un ragionamento positivo poi penso che il consiglio dopo aver sentito la conferenza e cercato di comporre un rapporto costruttivo e non di opposizione perché non ha proprio alcun senso e non è volontà di nessuno qui andare poi alla votazione e come diceva il Sindaco Levaggi procedere operativamente per quelli che sono i nostri compiti credo che vadano curati bene i due passaggi di ascolto e di condivisione con i Sindaci e anche magari di accettazione di alcune delle sollecitazioni e inclusività e poi si debba chiudere lo Statuto con l'impostazione generale e si debba procedere.

DORIA MARCO

Consigliere Buccilli, volevo ricordare me lo sottolineava il Dott. Araldo che la prossima settimana c'è una riunione tra Città metropolitane alla quale il dott. Araldo partecipa di esame degli statuti di comparazione voglio ricordare due cose, noi abbiamo lavorato bene in maniera molto intesa e costruttiva su un testo base che era fondamentalmente il testo base Anci su cui hanno lavorato anche le altre Città Metropolitane poi ogni consiglio metropolitano ha fatto le sue correzioni i suoi ritocchi ci sarà il momento di confronto però nei principi ispiratori della struttura noi non ci siamo mossi persone strane che si inventavano chissà quali cose esiste un modo politico, un modo politico che è un po' un gioco dei ruoli è il solito stancante eterno gioco del ruolo per cui non c'è nel merito negli obiettivi una differenza di valori così è un gioco dei ruoli e però anche una seconda me errata interpretazione della legge perché la legge prevede che c'è stato un solo organo eletto nella Città Metropolitana e questo organo eletto è il consiglio metropolitano poi il Sindaco è stato fatto tale per legge e si poteva comprendere le ragioni contingenti perché ciò fosse perché comunque dar via rafforzino la fase immediatamente iniziale della Città metropolitana il fatto che sia il sindaco del comune capoluogo a parlare a nome della Città metropolitana nei confronti del governo nei confronti della Regione è evidente che è più forte in questo momento è stata una procedura più rapida c'era l'idea dell'elezione di secondo livello ma l'organo che è stato votato per la città metropolitana è il Consiglio metropolitano che a mio giudizio e qua esprimo un giudizio squisitamente politico e interpretazione che do della legge ancorché con il meccanismo dell'elezione del secondo livello essendo elettori specifici tutti i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione ha fatto sì che voi voi 18 abbiate per la Città metropolitana come organo collegiate una legittimazione democratica ancorché con l'elezione di secondo livello che avendo voi accolto voti in tutti i consigli comunali di maggioranza e di opposizione ecc. non ha eguali con la legittimazione che in città metropolitana ha la conferenza dei sindaci perché i sindaci hanno una legittimazione assoluta nei loro comuni ma dei loro comuni rappresentano la maggioranza mentre invece voi come consiglieri metropolitani come organismo collegiale rappresentate 800 e rotti grandi elettori consiglieri comunali di tutti i comuni di maggioranza e di opposizione che hanno avuto tra l'altro un voto pesato che fa sì che i 4000/5000/3000 voti che ciascuno di voi ha accolto rappresentino dei cittadini della città metropolitana mentre invece il sindaco di 250 anime rappresenta la maggioranza di 250 anime e non pesa come il sindaco di un comune di 20.000 abitanti di 30.000 abitanti questo è un punto sostanziale di interpretazione dello spirito della Legge Del Rio e della legittimità all'interno della città metropolitana degli organi previsti sindaco consiglio metropolitano conferenza metropolitana

BUCCILLI GIAN LUCA

Volevo quale rinunciare all'intervento perché le cose che dovevo dire le ha dette lei adesso in maniera esemplare mi permetto di insistere su questo fatto queste 31 proposte di emendamento riconduco all'esercizio com'era definito gioco dei ruoli, gioco dei ruoli però fortemente inficiante rispetto a questa attività che noi andiamo a fare diceva il consigliere Levaggi siamo chiamati a rispondere sperando e provando a esserne all'altezza a delle sfide importanti che hanno delle ricadute significative sotto tanti punti di vista non dimentico quelli umani e personali non solo avventurarci ad un esame dettagliato di 31 proposte di emendamento significa di fatto non dico annullare azzerare però riproporre il lavoro fatto nel corso dei quattro mesi precedenti da persone titolate a farlo per le ragioni che diceva lei e che non voglio riproporre quindi dico che è giusto come suggeriva il vice sindaco comunque avere riguardo ai rapporti, importanza delicatezza dei rapporti tra Consiglio e Conferenza dei Sindaci però con l'impegno forte e determinato comunque a sottrarci e nel caso uso un'espressione forte anche a smascherare il gioco dei ruoli io sono persuaso che il gioco dei ruoli appartenga a un numero ristretto di persone perché se intenzione ripeto di 67 sindaci della provincia quella di discutere 31 proposte di emendamento be qualche domanda me la devo porre ma siccome penso che non sia così allora dobbiamo ricondurre il tutto diciamo così alla ragionevolezza del tema che va trattato.

OLIVERI ANTONINO

Io penso che effettivamente sia un volume di osservazioni che fa pensare non dico ad un snaturamento ma sicuramente a delle forzature che mi sembrano francamente improprie rispetto anche al fatto di toccare tanti elementi praticamente tutto l'articolato, io proporrei di concentrarci su alcuni limitati aspetti che mi pare l'avete già detto voi che mi avete preceduto i nodi di fondo di questa osservazione francamente su alcuni articoli mi sembra irrilevante ma non altamente significativo diciamo così, certamente i nodi sono quelli delle attribuzioni degli organi quindi diverso peso io penso che sarebbe utile concentrarci su questi nodi limitati sostanzialmente direi quasi 1 che è quello delle attribuzioni vedere come si può eventualmente meglio calibrare diciamo alcune competenze affinare alcune attribuzioni rispetto al testo che abbiamo approvato cercando di cogliere lo spirito con cui questi emendamenti sono stati presentati tenendo anche conto che il tema è delicato è vero che sono stati presentati da un sindaco individualmente ma c'è stata anche una condivisione con molti altri sindaci per cui è meglio di cercare di evitare delle tensioni inutili delle frizioni che potrebbero nascere e che non

sarebbero certamente di utilità per cui la mia idea è quella di estrapolare da questo numero di emendamenti quelli su cui vale la pena di soffermarsi e di verificare se conviene, c'è lo spazio l'utilità di ricalibrare alcuni aspetti tenuto anche conto che c'è stata una nostra discussione sugli emendamenti alcuni sono stati accolti altri respinti in alcuni casi se ne riprendono alcuni di quelli respinti senza andare sui 31 ci concentriamo sui nodi fondamentali e vediamo (brusio esterno) è il tema delle attribuzioni sono due o tre articoli alla fine (brusio) e anche sulle aree omogenee (brusio) comunque il senso del mio intervento si sia colto.

VASSALLO GIOVANNI

Credo che abbiamo due esigenze una quello di non tenere un fronte aperto nel senso che i problemi sono tanti quello che diceva Roberto prima dobbiamo affrontare mille cose più urgenti e importanti e non possiamo farlo con la Conferenza dei sindaci che immaginiamo ci sia al collo per sapere cosa abbiamo fatto degli emendamenti che sono stati presentati e comunque ci abbiamo questa cosa ancora da chiudere alla fine proprio perché non è strategica dobbiamo chiuderla per non avere un fronte aperto; la seconda è quella di sfrondare questi emendamenti e di non utilizzare troppo del tempo che abbiamo per esaminare uno a uno questi emendamenti.

C'è da fare un lavoro che non dobbiamo farlo tutti io non posso essere di aiuto perché non ero presente alla conferenza dei sindaci chi era presente alla conferenza dei sindaci probabilmente ha la capacità e il ricordo per dire ma alla fine le cose che venivano evidenziare più importanti erano sentire i comuni dell'assemblea erano queste cose qua allora decidiamo su queste cose qua, devo dire la verità per il rapporto che c'è in questa aula mi va bene che la decisione venga preparata smazzata da quelli che erano presenti in quella mattinata sono queste le cose centrali che ci hanno posto per cui io andrei in velocità ma in velocità in questo modo probabilmente gli uffici come diceva Buccilli hanno già fatto il lavoro smazziamo quelli che non sono compatibili o in contraddizione tra loro e poi o tutti o anche semplicemente quelli che erano presenti all'assemblea dei sindaci fanno un ragionamento guardate che i punti centrali sono questi ed esaminiamo queste cose qui.

Riassumo non possiamo portarsela avanti tanto questa vicenda molto più importanti le altre non abbiamo la necessità di avere un fronte aperto fissarci sulle cose sintetiche e non perderci un ulteriore pomeriggio

BIORCI MARIA LUISA

Essendo presente alla Conferenza dei Sindaci in realtà i Sindaci il sentimento comune era quello della scarsa partecipazione fino ad oggi della Città metropolitana da parte dei sindaci sostanzialmente attraverso Franceschi ma comunque era un sentimento condiviso da diversi sindaci vorrebbero entrare un po' più dentro ai meccanismi come funziona a parte che non lo sappiamo neanche noi come funziona, io invece sia invece un'occasione questa che ci da Franceschi per incontrare i territori prima della conferenza metropolitana e per ascoltare spiegare e arrivare un pochino alla sintesi di queste osservazioni perchè la domanda è quella di maggiore partecipazione la formula e gli strumenti per la maggiore partecipazione di Sindaci occorre che la troviamo noi estrapolandola anche dalle osservazioni del Sindaco di Ronco che sicuramente è un appassionato della Città metropolitana anche perché l'ha seguita dal suo nascere è da un po' di tempo che la studia io non penso che faccia un gioco di ruoli anche perché se lo fa lui lo facciamo tutti, credo che invece creda la perfezionabilità di uno strumento nuovo proprio perché crede allo strumento vorrebbe che fosse uno strumento al massimo condiviso.

Io personalmente per quel che riguarda il territorio che vado a rappresentare che è Arenzano Cogoleto e quanti altri vorranno credo che sia sensato prima della conferenza metropolitana incontrare i consiglieri comunali sindaci e quindi discutere e dello statuto e di eventuali osservazioni sia di Ronco e degli altri Sindaci.

SINDACO

C'era l'esigenza forte di approvare uno Statuto secondo me un buon Statuto entro il 31.12.2014 questa esigenza l'abbiamo rispettata, abbiamo anche detto che ogni statuto è discutibile modificabile migliorabile se secondo le procedure che noi abbiamo richiamato discussione che è permanente come si può modificare la Costituzione della Repubblica Italiana si può modificare lo Statuto della Città metropolitana lo si può fare tra un mese, fermo restando che chiaro recepisco in pieno la preoccupazione del Consigliere Levaggi non è che noi dobbiamo passare il tempo a ragionare sugli articoli dello Statuto perché questo Statuto ci da la possibilità di lavorare e noi fondamentalmente dobbiamo lavorare, lavorare tanto ecco per far funzionare la Città metropolitana comunque questo si può fare entro 1 mese entro 6 tra un anno siamo nella fase costituente che non si è chiusa con il 31.12.2014.

Quindi ascolto discussione coinvolgimento sempre e comunque noi avevamo detto che avevamo un termine di ritorno in Conferenza metropolitana che era il 28 febbraio allora per il 28 febbraio noi dobbiamo immaginare un percorso che è delineato un incontro di Conferenza metropolitana in cui si comincia a ragionare su questioni di carattere politico anche di carattere di singoli articoli lo dobbiamo fare la prossima settimana perché si era detto ad una certa distanza dal secondo

passaggio in Conferenza metropolitana che va fatto entro il 28 febbraio poi se sarà il 3 di marzo non siamo venuti meno ad un impegno politico di farlo entro febbraio per ragioni di sabati e domeniche sarà i primi giorni di marzo, i primi giorni di marzo in cui eventuali proposte di emendamento saranno formalmente sottoposte alla votazione Conferenza metropolitana allora la consultazione dei territori noi avremo una riunione di Conferenza metropolitana all'inizio scusate alla fine della prossima settimana non è che tutti noi potranno girare tutti i territori per consultare i Sindaci poi non sono i nostri interlocutori soltanto i sindaci è il territorio la società civile della Città metropolitana sono i consiglieri comunali sono le associazioni le consulteremo ciascuno di noi può consultarli può farsi interprete perché ciascuno di noi ha una sua legittimazione ha i suoi contatti può dialogare e quindi questo ruolo può svolgerlo non sarà possibile realisticamente organizzare degli incontri sistematici sul territorio tutti i pezzi di territorio prima della Conferenza metropolitana ci attiviamo ciascuno si attivi per ascoltare sentire discutere cogliere spiegare cercare di fare in modo che non si creino quando dicevo il gioco dei ruoli lo dicevo perché è sempre così nel senso che le Regioni, le Città metropolitane, i Comuni, i Municipi, i Senatori, i Senatori a vita, liberiamoci da questa dinamica sentiamo tutti nelle forme opportune poi c'è comunque un percorso formale che noi rispettiamo incontri poi è il consiglio metropolitano che formula delle proposte di emendamento allo Statuto da qua non si scappa è la legge che lo dice noi poi tireremo le fila dei nostri colloqui esprimeremo la nostra sensibilità e ci pronunceremo su eventuali proposte di emendamento allo Statuto che saranno sottoposte come dicevo prima alla votazione in Conferenza metropolitana e per essere accolte in Conferenza metropolitana ci vuole 1/3 dei Sindaci e la maggioranza della popolazione che dica ok se non ci sono queste due condizioni anche le proposte che il Consiglio porta alla votazione della Conferenza non passano e secondo me bisogna creare un percorso per cui le proposte così siano condivise in Consiglio e poi vengono accolte non arrivare a fare delle proposte paradossali ma esiste anche questa possibilità scusate.

LODI CRISTINA

Io vorrei dire una cosa un po' di metodo al di là degli emendamenti proposti dal Sindaco Franceschi che mi sembrano anche a carattere provocatorio un po' per raccogliere comunque un suo sicuramente quando si fanno tanti emendamenti si fanno anche tante proposte contro per sottolineare una disapprovazione probabilmente sul merito se non erro però questo statuto stava per essere non approvato in Conferenza dei sindaci nel senso che mi pareva che poi l'accordo è stato visto che c'erano delle divergenze sulla votazione di questo statuto si era deciso che sarebbe stato approvato ma emendato entro il 28 febbraio questa è

l'informazione che avevo non so se è corretta perché non ero potuta esserci, non è che fosse solo Franceschi solo e l'unico a non essere d'accordo ma io per esempio ho sentito il sindaco di Serra Riccò che ha fatto delle dichiarazioni pubbliche ho sentito Sindaci di comuni più grossi il Sindaco di Campomorone il Sindaco parlando anche delle valli se sente anche un po' di rappresentare non so del Tigullio ma come dire Franceschi ha scritto ma in quella seduta i Sindaci avevano espresso un disappunto e c'era stato l'impegno del Sindaco a dire dobbiamo approvarlo entro quella data ma entro il 28 raccoglieremo i contributi e riapproveremo mi pare dai cenni di assenso che fosse così. Io credo che pensando anche alle forme di partecipazione io vorrei dire che nel momento in cui sono stata eletta non sono stata eletta solo ed esclusivamente perché consigliera del comune di Genova ma sicuramente di un partito che è il partito democratico che ha un'impostazione su questa cosa che è maggioritario e minoritario ma ciascuno di noi rappresenta anche in alcuni casi delle forze politiche allora i percorsi costituenti della Città metropolitana sono stati complicati noi ci abbiamo messo circa due mesi e rotti di più con riunioni tutte le settimane per lavorare sullo statuto forse il metodo forse una critica che è stata mossa al Consiglio metropolitano è che non so se sia vero ma in una Conferenza dei sindaci diciamo prima dell'approvazione si era fatto capire che c'era la necessità di far veloce questa approvazione ma che comunque si sarebbero ascoltate tutte le osservazioni di partecipazione forse magari la partecipazione rispetto agli aspetti politici del rapporto anche con i sindaci che ritengo per me essere fondamentale noi ci siamo costituiti come Città metropolitana ma abbiamo tanti problemi e sono d'accordo questi problemi li potremo risolvere solo attraverso un dialogo politico perché io qui non ho ruoli amministrativi alcuni hanno le deleghe il Sindaco ha un maggior ruolo di applicazione in termini amministrativi ma qui diamo anche delle linee di tipo politico io credo che il rapporto Regione Città metropolitana e Comuni se non funziona non partiamo neanche noi la Regione c'è già, i Comuni ci sono già siamo noi che abbiamo bisogno della condivisione politica degli altri enti per ripartire altrimenti ad ogni passo verremmo bloccati

Io non mi sento così tanto forte se non attraverso una condivisione subito politica forte e positiva se mi permetto di dire almeno maggioritaria da parte dei sindaci della Provincia di Genova io credo che io avevo già espresso la mia perplessità che si facesse pochi passaggi politici anche nella definizione dello Statuto perché i Sindaci hanno i loro problemi che siano piccoli o grandi la Regione ha i propri non abbiamo la sommatoria anche di problemi di questi enti, perché sembra che dobbiamo dirimerli ma in realtà siamo qua come diceva un altro consigliere non dobbiamo perdere tempo sugli emendanti ma in uno statuto e sugli emendanti che noi peraltro abbiamo impiegato quasi due mesi e mezzo per approvarli se non c'è condivisione politica o ce li lasciamo alle spalle serenamente questo ci creerà dei problemi anche di gestione io credo che io non mi sento di sminuire la condivisione

dei sindaci e sento anche di rimandare sempre a una questione politica che ci rappresenta qui ognuno non per se ma e neanche a rappresentanza di un sindaco ma a volte anche di una rappresentanza politica ciascuno di noi può riportare anche rispetto anche su quello che è accaduto alle proprie sedi per cercare di trovare un confronto su tutti questi emendanti sono d'accordo come diceva il Vice Sindaco Ghio è evidente che la recezione di tutti questi emendamenti che ripeto hanno avuto la caratteristica di una evidente protesta di un sindaco che però ha rappresentato mi pare una situazione non di consenso maggioritaria nella conferenza dei Sindaci mi pare che vada ricercata insieme all'anima di ciò che non funziona in questo statuto e come in occasione di venerdì cercare di recepire ovviamente non certo in maniera letteraria con gli emendamenti ma come diceva il Sindaco di costruirne degli emendamenti che risolvano questo aspetto perché credo mi è parso dai discorsi che ho sentito, ci sentiamo abbastanza forti di essere di noi nelle funzioni però io in questo momento Sia per mancanza di strumenti sia perché il governo ci ha dato tante funzioni ma in realtà non ci ha dato gli strumenti per svolgerle e sia perché gli altri enti hanno funzioni e strumenti e sono sul territorio Credo che più che forte io mi sento molto debole e credo che politicamente il consenso lavorare con sia un elemento strategico fondamentale anche perché .. per andare a Roma dovremmo essere tutti insieme Regione, Conferenza dei Sindaci, Consiglio metropolitano.

GIOIA ALFONSO

Anch'io alcune riflessioni sulla discussione inerente alla presentazione di questi emendamenti. Io ero presente la mattina in cui c'è stata la conferenza dei sindaci ricordo molto bene gli interventi ricordo molto bene che cosa si lamentava e che cosa chi è intervenuto diceva rispetto al lavoro fatto si diceva anche che si era fatto un'ottimo lavoro rispetto anche al fatto che è stato fatto in brevissimo tempo l'unica cosa che veniva criticata era che questo lavoro veniva fatto con poco coinvolgimento dei territori una scarsa partecipazione quant'altro probabilmente qualcuno non ha capito che nel momento in cui siamo stati chiamati avevamo l'esigenza imposta dalla legge di approvare in tempi brevi entro il 31.12 lo statuto questo avrebbe significato non approvarlo un significato politico anche perché se non l'avessimo approvato ci sarebbe stata la legge che ci normava perché adottavamo che quello vecchio quindi oggi forse stavamo ancora discutendo per approvare quello nuovo abbiamo fatto un buon lavoro non l'abbiamo fatto così ognuno portando la propria esperienza ma ci siamo basati sui testi dell'Anci ci siamo basate su quelle che erano le disposizioni di legge ci siamo mossi attraverso le competenze che la legge ci attribuiva.

In base a quello che la legge ci attribuisce io credo che rispetto al lavoro che

abbiamo fatto se poi si analizza il quadro del fatto che oggi dovremmo iniziare nel caso in cui decidessimo poi vediamo anche la forma a chi presenterà questi emendamenti allo statuto discutere di 29 emendamenti vuol dire che è vero che abbiamo lavorato in un mese, un mese e mezzo abbiamo lavorato con celerità con intensità tutti naturalmente hanno portato il loro contributo in maniera costruttiva e ci siamo detti tutti ma c'è stato anche riconosciuto del buon lavoro perché in effetti se andiamo ad analizzare lo statuto che è stato fatto non è poi malvagio rispetto a quello costituente dal punto di vista normativo si pone uno statuto, bene io mi sarei aspettato perché tutto è perfettibile tutto è da migliorare mi sarei aspettato qualche emendamento qualche principio da correggere tutto mi sarei aspettato di vedere su 30/35 quali sono gli articoli dello statuto emendato in tutta la sua complessità vuol dire che delle due o il lavoro è stato fatto bene o che in quel mese mezzo tutti i 19 quelli che sono in aula abbiamo fatto un lavoro che viene rivoluzionato perché se ci vengono fatti emendamenti siamo tutti amministratori significa che il lavoro è stato fatto in maniera o superficiale o non è stato fatto correttamente.

Io li ho letti tutti gli emendamenti e devo dire che nella loro generalità o dimostrano di essere pretestuosi e strumentali perché sono anche ridondanti rispetto anche alle cose che noi abbiamo poste all'interno come per esempio quelli delle zone omogenee alcuni ripetitivi molte delle cose che ci vengono richieste sono state da noi poste altri danno la dimostrazione che probabilmente il testo di legge non è stato recepito oppure se non si è recepito si cerca di non volerlo recepire così come la legge ce lo dà, la legge dà alla Conferenza metropolitana dà la proprietà consultiva quello è il potere è quasi un potere di supporto a quello che è l'unico organo che dovrebbe essere deliberante che è il Consiglio metropolitano noi ci siamo mossi in questa cosa qui qualcuno dice se fosse non veniva approvato lo statuto se non veniva approvato lo statuto c'era soltanto un aspetto dal punto di vista politico mentre dal punto di vista normativo avremmo potuto non cercare di emendare nulla e continuare di andare avanti siamo nello spirito costruttivo nessuno di noi qui dentro si pone il problema di non coinvolgere i territori d'altronde la vecchia Provincia i Comuni, le piccole Comunità, i territori giammai avrebbero potuto sopravvivere se non ci fosse stata la Provincia che avrebbe avuto il ruolo che ha avuto, si io dico in alcuni noi possiamo intervenire ma nel quadro generale in altri sono pretestuosi in tanto perché molti non sono migliorativi di nulla ma individuano un aspetto in cui in molti si cerca di introdurre il parere alla Conferenza metropolitana che sia un parere vincolante questo non l'attribuisce la legge né tanto meno me lo faccio dire da un Sindaco per quanto autorevole di un piccolo territorio del Comune di Genova.

OLCESE ADOLFO

Io intanto vorrei partire da una mia valutazione della situazione nel senso che si dice che i Sindaci non hanno capito, i Sindaci hanno capito benissimo tanto è vero hanno votato all'unanimità quel documento da una parte hanno preso atto della situazione contingente in cui ci trovavamo del lavoro che è stato fatto con tempi ristretti con situazioni di emergenza sul territorio non trascurabili.

Quindi direi che di fronte ad una testimonianza da parte della Conferenza che poi ha votato all'unanimità questo documento ci sia da parte del Consiglio ci sia la necessità di dare esecuzione a quello che è stato un impegno preso ossia quello di valutare questi emendanti che sono stati formulati a me non risulta che ce ne siamo altri o mi sbaglio

ARALDO PIERO

Tutti quelli che ci sono pervenuti il testo che li raccoglie contiene anche quelle due o tre indicazioni che ci sono pervenute dalle organizzazioni sindacali o dalle organizzazioni di categoria la maggior parte di quel documento deriva dalle osservazioni del Sindaco Franceschi che sono due o tre interventi comunque sono sintetizzati all'interno del testo tutte le richieste formali di emendamento che ci sono pervenute

OLCESE ADOLFO

La possibilità di fare una prima scrematura e fare dei commenti anche da parte del Sindaco quindi per quanto riguarda rispetto agli impegni assunti credo che se dovessi identificare un processo sarebbe quello di convocare la Conferenza entro il 28 e mettere a disposizione dei Sindaci della Conferenza quelle che sono le osservazioni che saranno fatte in tempi ragionevoli su questi 31 emendamenti in maniera anche abbastanza asettica direi tutto sommato io capisco che si possa intravedere delle vele di polemica anche qualcosina di più ma l'impegno che ci siamo assunti è quello di affrontare il discorso degli emendamenti e di dare una risposta io direi di porre gli accenti su quelle che sono le parti focali e sono d'accordo con il consigliere che mi ha preceduto che non possiamo nello statuto snaturare gli indirizzi che la legge ci ha dato e metterei prima ancora di arrivare in Conferenza agli atti a disposizione dei Sindaci quelle che sono le nostre osservazioni su questi argomenti qua.

Io ho vissuto come molti di voi quell'incontro e tra i Sindaci con cui ho parlato non sono stati pochi principalmente si osservava il tempo ristretto tra quando è arrivato il testo dello Statuto e quando è stata convocata la Conferenza non vedevo

nemmeno questa stravolgente necessità di cambiare questo documento quanto quella di averlo per tempo noi sappiamo benissimo per chi fa il Sindaco quali e quanti impegni ci sono e per un Comune medio piccolo la lettura di un documento come questo noi ci abbiamo messo due mesi il Sindaco deve avere il tempo per farlo quindi non è nemmeno che io abbia rilevato nella Conferenza questa grandissima e diffusa ostilità nei confronti e del Consiglio e del lavoro fatto. Ovviamente c'è sempre nell'ambito delle assemblee e delle riunioni chi alza un po' più la voce poi rischia anche di essere interpretato come uno Stakeolder particolare rispetto a quelli che parlano più sommestamente se dovessi dire ripeto il percorso che è stato fatto fino a qua mi sento di sostenerlo sia dal punto di vista del processo sia dal punto di vista dell'approccio con il quale è stato affrontato è anche ragionevole che ci siano delle indicazioni da parte della Conferenza però ci ha messo in posizione di vantaggio che ha approvato all'unanimità lo Statuto quindi la lettura di quel momento può apprestarsi su diverse interpretazioni la mia è positiva

PASTORINO GIAMPIERO

A me sembra che bisogna che ci sediamo intorno ad un tavolo con un lavoro di commissione che e prendendo lo Statuto e prendendo gli emendamenti li cassiamo o li adottiamo è la prima cosa da fare, tenendo bene presente che su quello che diceva il Consigliere Oliveri sulla partecipazione dei Comuni sulla partecipazione e sul sentire i Comuni quando si tratterà di zone omogenee mi sembra un'ovvietà l'abbiamo sempre fatto come Provincia non so cosa sia successo in questi due anni Segretario la Provincia negli ultimi 5 anni in cui eravamo presenti qua abbiamo sempre sentito i Sindaci in commissione sui provvedimenti che riguardavano la zona che andavamo a coinvolgere questo è un'ovvietà su quello che invece non trovo corretto su questi 31 emendamenti si chiedo come diceva giustamente il Consigliere Gioia si chiedo pareri vincolanti che non sono previsti avendo trovato tanti e tanti emendamenti su quasi tutti gli articoli ci sia una volontà quasi di ostacolarla però io penso che ci sediamo come diceva Olcese l'impegno ce lo siamo presi di confrontare questi emendamenti quindi direi velocemente la prossima settimana troviamo il tempo di farlo formalmente secondo me si perde più tempo qua che in una riunione informale poi qua si fa la commissione e poi si sottopongono alla Conferenza e poi si votano punto.

SINDACO

Per tirare le file di questa discussione e ripeto ... noi abbiamo ho fatto una battuta di cui sono però del contenuto molto convinto noi approvato uno statuto molto simile

a quello della, lo verificherà con il dott. Araldo e ci racconterà però abbiamo già visto molto simile agli altri statuti adottati dalle principali Città Metropolitane italiane quindi abbiamo fatto un lavoro coscienzioso serio rapido perché abbiamo avuto dalle elezioni all'approvazione 2 mesi di tempo in cui come amministratore tra l'altro abbiamo avuto anche un territorio funestato da alluvioni frane disastri ambientali di vario tipo; lo spirito è sempre stato da parte nostra quello del coinvolgimento dei territorio non c'è mai stato nessun tipo di retro pensiero di sorta proprio né quando noi scrivevamo lo statuto né adesso di esclusione ma anzi di condivisione e adesso stiamo esaminando come abbiamo detto di fare neanche io avevo colto però vale quello che vale come impressione mia rispetto ai 67 sindaci riuniti in conferenza metropolitana che però lo hanno votato all'unanimità quindi evidentemente non lo ritenevano una schifezza come tutte le cose dette migliorabili ma sicuramente non una schifezza tant'è vero che lo hanno votato all'unanimità io avevo colto molto il fatto vogliamo poterci ragionare ancora e io ho detto certamente sì tant'è vero che ci sarà entro i primi due mesi dell'anno un ulteriore passaggio il fatto che ci deve essere ulteriore passaggio però devo dire onestamente ma non perché voglia fare il gioco delle tre carte che nessuno aveva detto un ulteriore passaggio e quindi ci sarà sicuramente questa quella e quell'altra modifica quando poi il 67 presenti nella stragrande maggioranza dei casi queste modifiche non sapevamo nemmeno quali sarebbero state perché nessuno aveva fatto circolare degli emendamenti quindi c'era una dichiarazione di disponibilità a riflettere a ragionare coinvolgendo tutti e adesso noi ragioneremo, ascolteremo i territori ciascuno per la sua parte vedremo cosa viene fuori ci ragioneremo e sicuramente faremo questo lo posso dire quello che nessuna Città metropolitana ha fatto dopo aver approvato lo statuto in un grande esercizio di democrazia e di partecipazione discuteremo nei primi due mesi del 2015 più di qualunque altra Città metropolitana del suo statuto così quindi siamo proprio ... ecco sperando che non nevichi dovendo lavorare. Ciò detto era l'ultimo no non ci sono comunicazioni eventuali pregavo soltanto i consiglieri delegati di fermarsi un secondo, vi costringo a salire un attimo nella sala al secondo piano e intanto ringrazio tutti per la discussione.